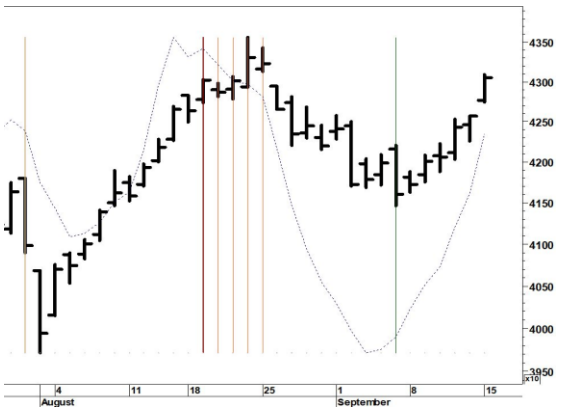
FTSE MIB



Riepilogo della seduta		
All Share	45677	+1.14
MIB	43054	+1.14
Mid	57071	+1.15
Small	35972	+0.91
STAR	48827	+0.55
Dow Ind.	45883.45	+0.11
Nasdaq C.	22348.75	+0.94
S&P 500	6615.28	+0.47
S&P Future	(Globex)	+0.13
Eur/Usd	1,1782	-

Statistiche di mercato	
52w New Highs	28
52w New Lows	9
Azioni FT-MIB Macd > 0	22
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	30
FTSE-MIB: Put/Call ratio	1.274
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.231
Italia: Arms Index (TRIN)	0.35
Italia: Panic Index	64
Italia: Greed Index	65
MSCI Euro % Az. > mm50	54.2

Il mercato: commento tecnico

Un'altra seduta da incorniciare per gli investitori, con lo S&P500 che sale ad un nuovo massimo storico, questa volta significativamente imitato dal nostro All Share Italia (https://tinyurl.com/AGEit241) benché con 12 anni di ritardo. Nuovi record anche per il Nasdaq 100, reduce dalla nona seduta positiva di fila.

L'indice tecnologico capitalizza al meglio il "testa e spalle" *fake* formatosi fra luglio ed agosto, inanellando una sequenza piuttosto rara. L'ultimo episodio simile risale a novembre di due anni fa. E lo fa in un mese che sulla carta si dovrebbe rivelare impegnativo per i listini azionari.

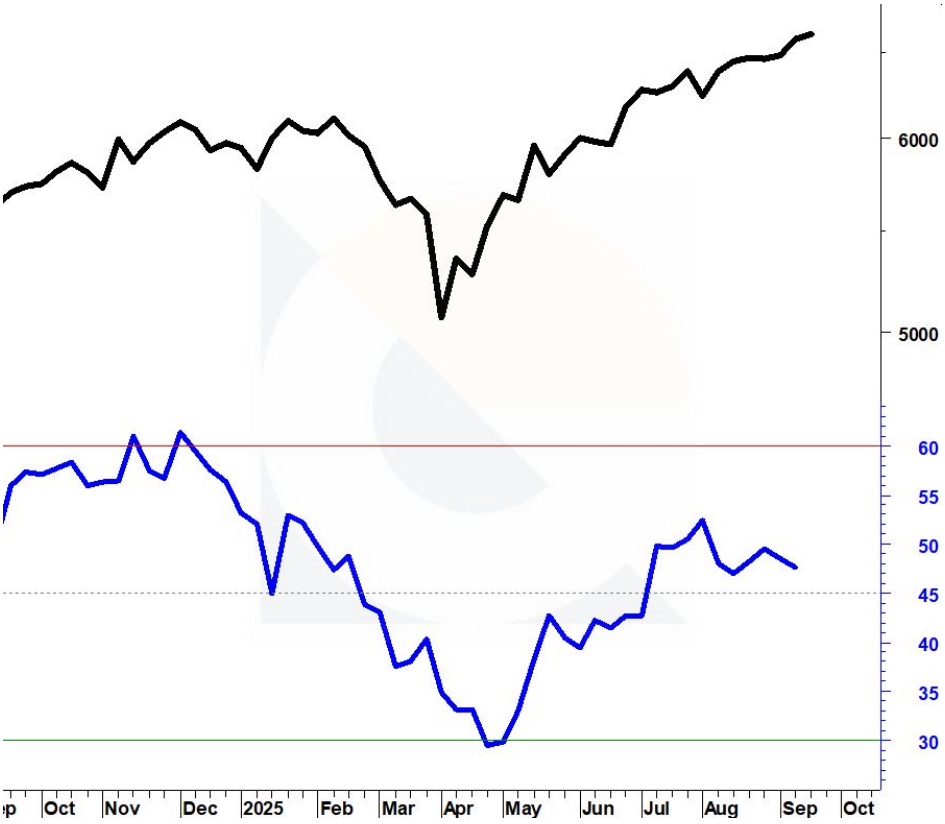
Al contrario la borsa americana sta per chiudere in territoro positivo anche questo mese del terzo trimestre. Una sequenza luglio+agosto+settembre positivi per lo S&P500 è stata sperimentata altre 11 volte nel Dopoguerra, con Wall Street salita in tutti i casi tranne due (di cui uno trascurabile) dopo ulteriori tre mesi; del +3.7/+5.5% in termini medi/mediani. Dovesse essere confermata tale prestazione fra due settimane, il benchmark americano si porterebbe a ridosso dei 7.000 punti evocati nell'Outlook di metà anno.

Al solito, queste performance sono accolte con un misto di scetticismo ed incredulità, alimentati da un posizionamento spesso completamente fuori luogo. La sintesi delle misure dell'ottimismo manifestate dagli analisti ed esperti finanziari (Investors Intelligence), dai piccoli investitori (AAII) e dai gestori (Market Vane), si colloca in posizione poco più che mediana, nell' ambito di un range tipico compreso fra il 30 ed il 60%. Siamo ben lontani dal pessimismo di aprile, ma evidentemente il mercato deve salire ancora non poco per conseguire l'ottimismo che un anno fa precedette il quasi bear market di febbraio-aprile scorsi.

Web: www.ageitalia.net
Email: info@ageitalia.net
Tel: +39 080 5042657

FIGURA 1
Indice S&P500 & Bullish Sentiment Index

Media del sentiment bullish di tre differenti tipologie di operatori di mercato. Oscilla tipicamente fra 30 e 60%.



Eppure qualcuno sta comprando. Sentimentrader rivela un'intensa attività nell'ora finale di contrattazioni nelle ultime due settimane, che fa da contraltare rispetto ai realizzi delle battute iniziali. Il confronto fra i saldi di questi due archi temporali definisce un classico indicatore tecnico, noto come Smart Money Index (o Last Hour Indicator): il cui comportamento di recente, a sua volta, prelude ad ulteriori progressi nei mesi a venire.

Ma ci sarà modo per occuparcene. Le prossime due sedute concentreranno le attenzioni sul FOMC. Più che il taglio dei tassi, rileverà conoscere il nuovo SEP con cui la Fed rivelerà l'orientamento dei membri per la politica sui tassi dei prossimi dodici mesi. Ieri Bloomberg rilevava come lo S&P500 sia salito in media del 15%, un anno dopo il ripristino di un ciclo di easing dopo una pausa di almeno sei mesi. Ma anche su questo, ritorneremo domani.

Strategie di investimento

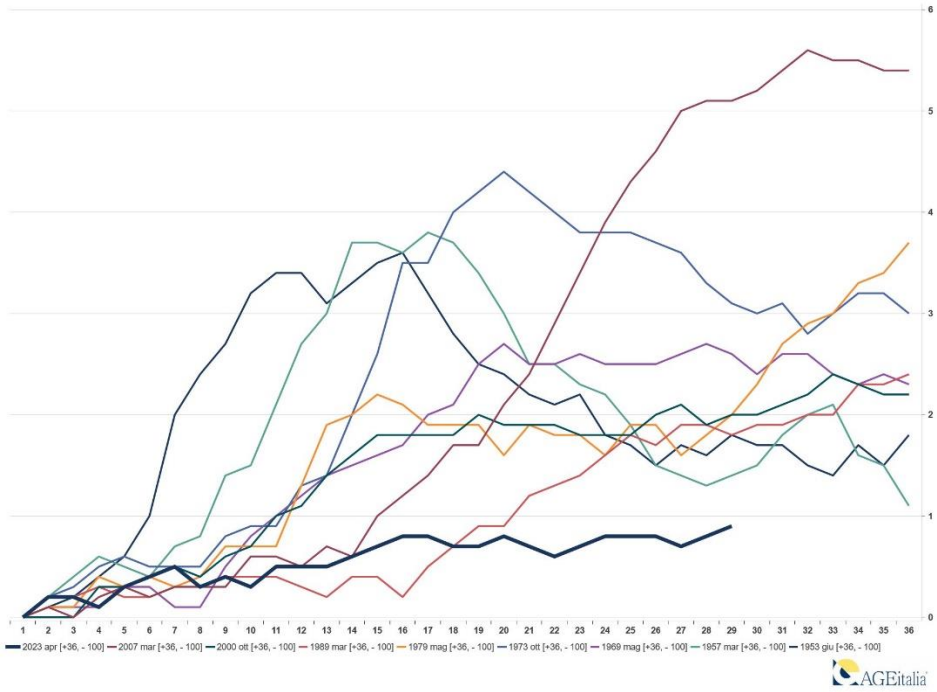
Ha fatto discutere molto il sussulto verso l'alto ancora una volta registrato dal tasso di disoccupazione negli Stati Uniti: avvisaglia, ci assicurano i soliti analisti, di imminente sciagura recessiva. Trascurando come i dati sulle buste paga siano condizionati da fattori che rendono questo ciclo unico.

L'esame storico del tasso di disoccupazione lo conferma. Prendendo in esame tutte le risalite dai minimi del dato a partire dal 1950, si rileva come l'esperienza recente sia assolutamente incomparabile, per esiguità verticale, rispetto agli episodi precedenti.

FIGURA 2

Tasso di disoccupazione USA: risalita dai minimi

Dopo 29 mesi, l'unemployment rate americano è di gran lunga più contenuto rispetto alle risalite seguite ai precedenti minimi post-bellici.



Il mega-pacchetto fiscale ("OBBBA" licenziato dal Congresso avrebbe dovuto rappresentare un altro momento cruciale della congiuntura economica e fiscale negli Stati Uniti, ma il temuto impatto negativo in termini di maggiore deficit non è stato registrato dall'andamento dei mercati finanziari, ed in modo particolare dai titoli di Stato: che anzi si sono apprezzati. Perché?

Abbastanza a sorpresa, negli ultimi cinque mesi (aprile-agosto) il Tesoro USA ha incassato ben 122 miliardi di dollari dai dazi doganali. Si discute chi stia pagando il conto, ma il punto è un altro. Questo introito, annualizzato, ha integralmente fagocitato la maggiore spesa proiettata dall'OBBA per gli anni a venire: non sarà necessario sollecitare le tasche dei contribuenti. Anzi, paradossalmente sarebbe bearish se una corte dichiarasse l'atto illegittimo.

FIGURA 3
USA: entrate da dazi doganali

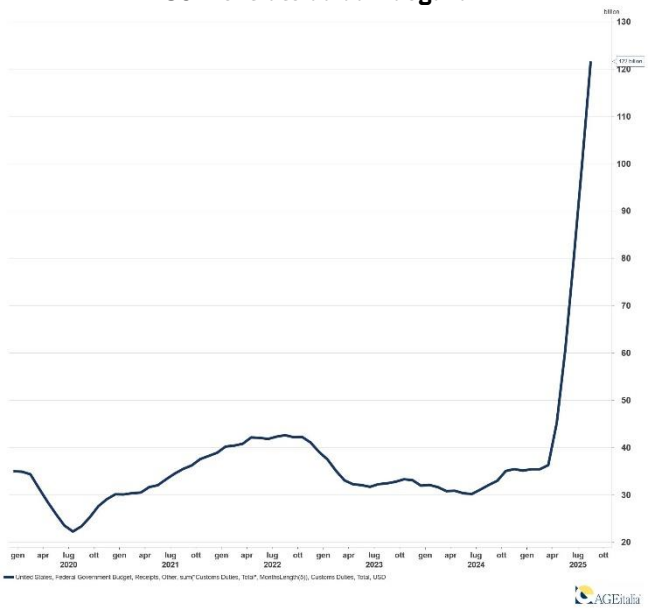
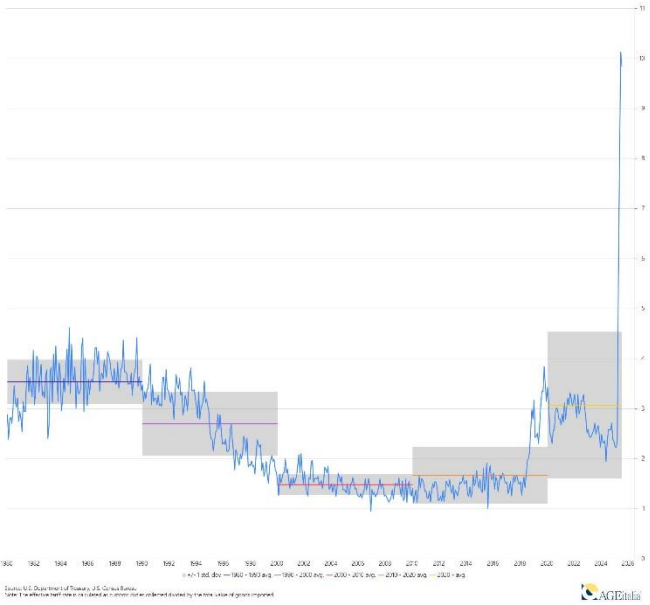


FIGURA 4
Tariffa media

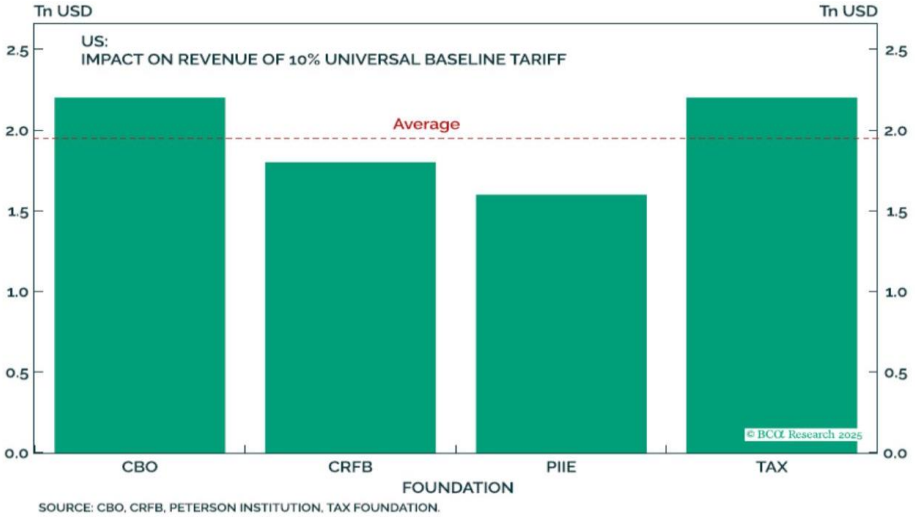


Con una tariffa media attestatasi al 10%, le entrate per il Tesoro si misurano in non meno di 2 trilioni di dollari. Questo è verosimilmente il motivo per cui il mercato obbligazionario non è crollato sotto il peso di un maggior deficit che semplicemente non ci sarà, alle condizioni correnti.

Al contrario, se i dazi fossero eliminati, e con essi le generose entrate che promettono per gli anni a venire, sarebbe necessario reperire risorse che graverebbero sui tassi di interesse. Si tratta della minaccia (improbabile) più seria per uno scenario altrimenti favorevole per i prossimi sei mesi.

Paradossalmente per molti, i dazi doganali stanno risultando un fattore di stabilità per i conti pubblici americani. Sarebbe un bel problema se mai fossero rimossi.

FIGURA 5
Impatto sulle entrate di una tariffa media del 10%



Soffermiamoci ora sulle opportuità di mercato per i prossimi mesi.

FIGURA 6

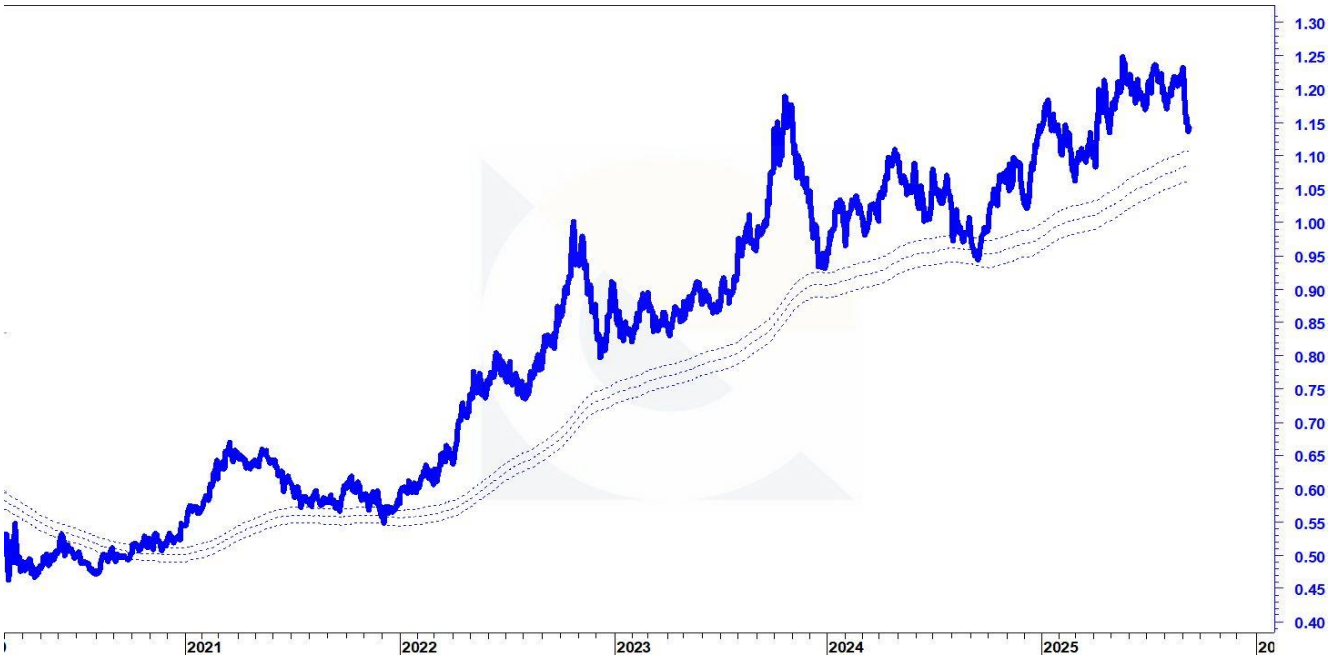
NDX+OEX: Sequential setup + countdown

Abbiamo scandagliato i panieri degli indici succitati, alla ricerca di configurazione cicliche completate, che si tratti di setup o "conto alla rovescia". Questo risulta un punto di partenza e non certo l'ultima parola, ma le azioni rilevate hanno completato qualcosa di significativo verso il basso, e potrebbero sorprendere in positivo nei mesi a venire. Le ultime due giacciono colpevolmente sui minimi, e non suscitano particolari entusiasmi, va detto.

Il mercato del giorno

Nelle ultime due settimane i bond governativi a lunga scadenza, hanno fatto registrare una notevole convergenza rispetto ai titoli di Stato a scadenza più breve. Il rapporto fra i due segmenti della curva dei rendimenti è inclinato tendenzialmente verso l'alto da inizio decennio, con occasionali correzioni sempre ben contenute dai supporti.

FIGURA 7
Bond: short term vs long term



Vedremo se anche questo ripiegamento si rivelerà di natura fisiologica come quelli che l'hanno preceduto. Dovesse saltare questo argine, sarebbe doveroso prescrivere un allungamento delle duration, rivedendo la strategia operativa degli ultimi cinque anni sul reddito fisso.

Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

Blue Chip Italia

Prysmian
La decisa sollecitazione del long stop trimestrale ad aprile, ha favorito la risalita dei corsi, giunti ora a nuovi massimi assoluti. Resta fra le migliori del listino.

Recordati
Anche qui proveniamo dall'interessamento primaverile del supporto di lunghissimo periodo. L'azione vivacchia, ma la tendenza di fondo è promettente.

Reply
Il mancato superamento dell'ultimo diaframma a 165 euro si è fatto sentire molto. Minacciato il long stop trimestrale: reggerà?

Mid Cap Italia

Marr
La sollecitazione dell'ultimo supporto poco sotto i 9 euro non ha sortito alcun effetto benigno. Il timore è che l'argine possa cedere fragorosamente.

MFE
Il netto recupero avviato ad agosto, è il riflesso anche qui della precisa sollecitazione del supporto offerto dal long stop mensile.

Mondadori
Le quotazioni premono contro l'orbita della media mobile a 200 giorni. Sopra i 2.15 euro la strada dovrebbe risultare spianata.

Azioni EUROPA

ING
Lo spettacolare ma prevedibile andamento dei mesi passati, ha condotto il titolo a ridosso dell'ultimo diaframma, a 22 euro, prima del massimo di fine 2006.

KBC
Eclissato il massimo storico del 2007. Settore finanziario indubbio protagonista sui listini azionari europei.

Kering
L'azione è in bear market da giugno di tre anni fa, quando penetrò il long stop su base trimestrale allora a 510 euro. Attenzione, però: perché a ieri sera le quotazioni si collocavano oltre lo short stop mensile. Rally correttivo in arrivo?

Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).
Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl
Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657
www.ageitalia.net
email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728